dal Comune, ma non potrebbe imporre ad esso disposizioni, che il Comune stesso non giudicasse convenienti alla sua amministrazione.

D'altronde la formula è abbastanza larga, perchè non comprende un diritto di ricorso in via contenziosa, il che sarebbe stato esagerato.

In realtà, il Comune dovrà dire nel suo regolamento quali sono le forme, con le quali si può deliberare il licenziamento dell'impiegato e le mancanze per le quali crede che possa essere licenziato.

Mi pare che, ristretto a questo, l'obbligo del Comune di avere un regolamento sul personale non si possa considerare come pericoloso.

Presidente. Onorevole De Nava, insiste nella sua proposta?

De Nava. Con questa interpretazione non insisto.

Presidente. Allora se non vi sono altre osservazioni, l'articolo 9 di cui ho dato lettura, si intenderà approvato.

(*È approvato*).

Art. 10.

« Il quadriennio di esperimento, pei segretari in carica all'atto della applicazione della presente legge, si avrà per decorso o si intenderà decorrere dalla data del rispettivo atto di nomina. »

(*È approvato*).

L'articolo 11, come la Camera ricorda, è stato trasportato all'articolo 5.

Quindi viene l'articolo 12, che prenderà il numero 11.

« Nelle nomine all'ufficio di segretario comunale, fatte per pubblico concorso, dovrà anche aversi riguardo a quelli fra gli aspiranti che abbiano compiuti lodevolmente studi speciali di scienza dell'amministrazione e di dritto amministrativo, o che dimostrino di avere prestato lodevoli servizi presso qualche altro Comune.

« Anche per le nomine agli altri impieghi comunali, fatte per pubblico concorso, si terrà conto del diverso grado di cultura di ciascun aspirante, nonchè dell'eventuale tirocinio da essi compiuto presso qualche ufficio comunale.

Marinuzzi. Chiedo di parlare.

Giolitti, *ministro dell'interno.* Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Giolitti, *ministro dell'interno.* Volevo pregare la Commissione di non insistere su questo articolo, il quale veramente non ha alcuna portata; perchè si sa che, quando si apre un concorso, si tiene conto di tutti i titoli, e si sa che chi ha questi titoli sarà preferito a chi non li ha. Ora, o noi vogliamo enumerare tutti i titoli possibili, e non ci riusciremmo, oppure, per far cosa più regolare, non li enumeriamo affatto, perchè enumerandone alcuni e tralasciandone altri, si andrebbe incontro ad un inconveniente grave facendo quasi credere che quelli indicati nell'articolo in discussione siano i più importanti. Quindi io proporrei la soppressione di questo articolo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marinuzzi.

Marinuzzi. Volevo dire, con forma più modesta, quello che ha detto l'onorevole ministro.

Codacci-Pisanelli, *della Commissione.* Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Codacci-Pisanelli, *della Commissione.* L'articolo in questione potrebbe avere una portata giuridica se imponesse il sistema del concorso, così per la nomina del segretario, come per la nomina degli altri impiegati comunali.

Per tutto il rimanente convengo pienamente con l'onorevole ministro dell'interno, che si potrebbe farne a meno.

Giolitti, *ministro dell'interno.* Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Sonnino Sidney. Chiedo di parlare.

Giolitti, *ministro dell'interno.* L'articolo come è scritto non rende obbligatorio il concorso, ma dice che nella nomina all'ufficio di segretario comunale, fatta per pubblico concorso, si devono seguire norme prestabilite; ma non è una formula imperativa.

D'altronde, se si volesse stabilire in via assoluta che sempre il Comune debba mettere a concorso l'ufficio di segretario comunale, francamente lo crederei pericoloso: non vedo la ragione perchè un Comune non debba avere il diritto di scegliersi un funzionario nel quale abbia piena fiducia, ma debba invece essere sempre obbligato ad aprire un concorso, al quale possono prendere parte persone che non conosce affatto.

Voci. È giusto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino.